g. Attività addestrativa

La riduzione del periodo di leva a 10 mesi anche per il 2000 ha imposto la revisione dei programmi di addestramento, con conseguente adeguamento dell'iter addestrativo dei militari di leva così come di seguito delineato.

(1) ESERCITO

E' stato previsto il conseguimento, da parte dei militari di leva, di 3 differenti e consequenziali livelli di operatività finalizzati a favorire l'impiego in attività operative in funzione delle capacità conseguite.

L'esperienza dell'attività addestrativa "itinerante" lungo la Penisola, dopo una prima sperimentazione nei 2 anni precedenti, è stata estesa nel corso del 2000, a tutte le unità nazionali, a livello reggimento.

Tale attività, basata su periodi addestrativi di 3-4 settimane, è finalizzata all'incremento delle capacità operative e professionali individuali, nonché alla conoscenza di realtà operative e procedimenti tecnico-tattici diversificati, sviluppando l'interoperatività tra reparti/comandi d'Arma/Specialità diverse.

Nel 2000 l'attività addestrativa delle unità ha incontrato le solite difficoltà causate dalla cronica carenza di poligoni/aree addestrative. Conseguentemente si è registrata un'intensificazione dei contatti con gli Eserciti di altre Nazioni, in particolare quelli dell'Europa dell'Est e dell'area mediterranea, per l'utilizzo di poligoni che, talvolta, per dimensioni e potenzialità consentono lo svolgimento di esercitazioni di difficile realizzazione sul territorio nazionale. Tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto almeno un Campo d'Arma, spesso a notevole distanza dalle sedi stanziali, al fine di esercitare anche le procedure di "deployment" mediante l'impiego di risorse multimodali.

Generalmente sono state impegnate tutte le componenti "combat", "combat support" e "combat service support" delle Brigate, con lo svolgimento di esercitazioni in bianco e a fuoco di vario livello.

Al riguardo sono state condotte le seguenti attività a fuoco:

- circa 1.200 a livello di squadra, circa 297 a livello di plotone, 30 a livello di complesso minore, 3 a livello di gruppo tattico;
- 28 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei, 14 con mortai e 16 con armi e sistemi controcarri.

Di notevole importanza si è rivelata l'attività addestrativa svolta dai contingenti inviati in BOSNIA, FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia), KOSOVO e TIMOR EST e condotta sulla base di programmi standard opportunamente integrati da attività svolte da istruttori qualificati nei diversi settori ed orientate alle peculiarità operative ed ambientali delle operazioni.

Inoltre, sono state condotte numerose attività addestrative nell'ambito degli impegni NATO, di accordi bilaterali o dell'uso di poligoni situati in LITUANIA, POLONIA, UCRANIA, UNGHERIA, ROMANIA e BULGARIA. Tra le principali vanno segnalate:

- le esercitazioni NATO "Bright Star" e "Eolo" (Spagna);
- l'esercitazione "Balaton" (Ungheria) e "Cooperative Dragon" (Albania);
- le esercitazioni NATO/AMF(L) "Ardent Ground" (Ungheria), "Adventure Exchange" (Norvegia) e "Adventure Express" (Grecia);
- l'esercitazione NATO "Dynamic Mix" (Sud Europa-Mediterraneo Orientale);
- l'esercitazione NATO "Arcade Fusion" (Olanda).

(2)MARINA

Il personale di leva della M.M. viene sottoposto ad un periodo di formazione etico-militare e marinaresca della durata di circa quattro settimane presso i Centri di Addestramento delle Reclute di La Spezia e Taranto.

I principali fattori che influiscono sulle attività svolte e sul livello qualitativo dei coscritti sono quelli socio-culturale e psico-somato-funzionale.

In merito al primo aspetto, si rileva che la facilità di ambientamento e di accettazione del "sistema" militare sono direttamente proporzionali al livello socio culturale dei coscritti.

Il secondo fattore si manifesta in un aumento del numero di giovani con coefficienti sanitari qualitativamente inferiori, in particolare per l'insorgenza di problematiche psicologiche e di adattamento connesse ad un ambiente soggetto alle limitazioni tipiche della disciplina militare.

Nel corso del 2000 l'attività addestrativa si è svolta in conformità alle direttive di cui alla "Monografia del corso di formazione di base per gli Arruolati Leva Mare e Volontari a ferma breve", che prevede un periodo di formazione etico-militare e marinaresco di circa 4 settimane presso i centri di Addestramento delle reclute di La Spezia e Taranto.

Lo svolgimento delle lezioni, con l'ausilio del C.B.T. (computer based training), è proseguito con regolarità e con criteri di omogeneità, maggior comprensibilità e facilità nel riproporre brani o intere lezioni di particolare interesse.

Al termine del periodo di formazione e addestramento presso i Maricentro, le reclute sono state inviate a destinazione dove hanno

disimpegnato mansioni di primo livello per il restante periodo della ferma.

Una limitata aliquota di personale destinata ad assolvere, per le categorie di appartenenza, mansioni di primo livello di maggiore importanza, ha ricevuto un periodo integrativo di formazione a carattere prettamente specialistico di durata variabile. Questo è stato il caso del personale imbarcato al quale sono state impartite le nozioni fondamentali per un approccio consapevole e partecipativo alle attività, alla vita ed ai problemi della nave.

Particolare attenzione è stata posta nell'addestramento all'uso delle armi portatili per il personale addetto ai servizi di sorveglianza in porto e all'addestramento alla sicurezza per le categorie maggiormente esposte, per le quali sono stati sfruttati compiutamente i corsi e le attività programmate presso i centri di addestramento/istruzione. L'attività didattica è stata integrata, oltre che dalle tematiche già sviluppate presso i Maricentro, anche da nozioni relative alle principali norme di diritto penale militare, nonché dai principi igienico-sanitari più rilevanti per la vita di bordo e nozioni di primo soccorso.

L'impiego a bordo del personale delle categorie specialistiche, nonostante i corsi propedeutici, ha continuato a richiedere un certo periodo di ambientamento per acquisire l'esperienza necessaria alla condotta operativa delle apparecchiature assegnate.

In aderenza alle direttive che vengono periodicamente impartite dallo Stato Maggiore della Marina, i Comandi/Enti si sono adoperati costantemente per la sensibilizzazione del personale sugli effetti del fenomeno degli incidenti stradali, con l'organizzazione di conferenze e programmazione di filmati attinenti l'argomento.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo le procedure e le modalità già poste in essere negli anni precedenti.

Il personale di truppa leva, quindi, è stato inviato alla frequenza di un corso propedeutico della durata di 26 giorni calendariali presso la Scuola Addestramento Reclute.

Tale corso ha lo scopo di conferire ai giovani la formazione militare di base, ai fini di un loro più agevole inserimento nei Reparti di impiego, nonché di un corretto svolgimento delle mansioni previste per gli incarichi di competenza.

Il corso si è svolto secondo un programma articolato su 145 ore istruzionali ripartite in:

- lezioni e conferenze-dibattito in tema di struttura organizzativa della Forza Armata, regolamento di disciplina militare, educazione civica, norme di igiene e primo soccorso, tossicodipendenza;
- lezioni ed esercitazioni riguardanti le caratteristiche e l'impiego delle armi individuali di dotazione, le tecniche di combattimento terrestre, addestramento formale individuale e di Reparto.

I giovani scelti per espletare specialità quali "Aiuto Specialisti"hanno completato l'iter formativo con un corso speciale di istruzione seguito da un periodo di tirocinio pratico controllato (on job training).I corsi speciali hanno varia durata (dai 10 ai 26 giorni), a seconda della categoria/specialità di appartenenza.

Tali corsi sono tenuti presso il Reparto di assegnazione, ad eccezione di quelli relativi alla "vigilanza" ed agli "antincendi" organizzati rispettivamente presso la S.A.R.V.A.M: di Viterbo ed il 70° Stormo di Latina.

L'addestramento degli avieri, pur concludendosi formalmente con lo svolgimento dei corsi suddetti, ha trovato, comunque, ulteriore approfondimento e ampliamento durante l'intera ferma, a cura degli Enti e Reparti ove i medesimi hanno prestato servizio.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 2000 hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 2000 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare quelli in tema di:

a) salvaguardia delle libere istituzioni:

- operazioni di concorso alle Autorità di Pubblica Sicurezza;
- concorso per la vigilanza ai seggi in occasione di:
  - elezioni regionali e amministrative del 16 aprile (3.955 unità impiegate);
  - consultazioni referendarie del 21 maggio (3.230 unità impiegate);

b) pubbliche calamità:

- ricerca di dispersi e sgombero di personale civile;

- rafforzamento degli argini di vari fiumi, torrenti e fontanazzi per evitarne la tracimazione;
- effettuazione di ricognizioni;
- allertamento in sede di reparti ed assetti specialistici;
- attività operative per le emergenze che si sono verificate:
  - in Lazio e Campania con l'impiego di 291 unità;
  - in Calabria (con l'impiego totale di 140 unità, 1 elicottero, 57 mezzi vari, 3 macchine movimento terra e 5 nuclei del genio per lavori in terra);
  - nel Nord Italia (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), con l'impiego fino a 2.000 uomini e 450 mezzi al giorno (tra cui 20 macchine movimento terra ed 8 elicotteri).

c) <u>altre esigenze:</u>

Il concorso dell'Esercito alle esigenze della comunità, oltre ai citati impegni, ha interessato, in varie località della Penisola italiana, anche altri campi della vita nazionale quali:

- l'impiego di militari del genio ferrovieri durante gli scioperi ferroviari in servizi sostitutivi di quelli essenziali non coperti da personale delle FS;
- i concorsi di elicotteri per gli elitrasporti sanitari d'urgenza;
- la bonifica di ordigni esplosivi residuati bellici rinvenuti sul terreno;
- l'abbattimento di edifici abusivi su richiesta delle Autorità amministrative e della Magistratura;
- lo spegnimento di incendi boschivi in concorso al Dipartimento della Protezione Civile;

- il Servizio Meteomont, per la prevenzione ed il controllo del rischio da valanghe, le manifestazioni sportive etc.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 2000 può essere cosi riassunta:

- 100.636 giornate/uomo;
- 10.650 giornate/mezzo;
- 352 ore/volo;
- 10.917 mezzi e materiali impiegati;
- 32.903 pasti distribuiti.

(2) MARINA

Nell'ambito degli interventi di concorso al bene della collettività nazionale nel corso del 2000 è stata svolta la seguente attività:

- Campagna antincendio boschivi

  Per l'attività in titolo sono state effettuate n.212 ore di volo con elicotteri AB 212.

- Attività di salvaguardia della vita umana in mare e di trasporto traumatizzati dalle isole minori

  Sono state effettuate operazioni di ricerca/soccorso e di trasporto traumatizzati dalle isole minori eseguendo 2.837 interventi di Unità Navali, mezzi minori e di aeromobili (mezzi M.M.I. e Guardia Costiera), per un totale di 295 ore di volo e 8.171 ore di moto.

- Rifornimenti idrici

  È stato assicurato il rifornimento idrico delle isole minori della Regione Sicilia secondo il programma pianificato in accordo con la stessa. Nel periodo in esame le navi cisterna della M.M.I. hanno

trasportato circa 173.741 metri cubi di acqua. Le Unità impiegate hanno effettuato 5.738 ore di moto.

- Vigilanza Pesca

Sono state svolte operazioni di vigilanza pesca in Adriatico e nello Stretto di Sicilia. Le Unità Navali hanno effettuato circa 12.659 ore di moto. I velivoli da pattugliamento marittimo ed elicotteri hanno inoltre effettuato n. 98 ore di volo.

- Assistenza al personale civile

Sono stati assicurati interventi con le camere di decompressione per assistenza a subacquei affetti da embolia e per cure mediche richieste da ospedali civili eseguendo 60 interventi.

- Collegamenti con le isole per avverse condizioni meteorologiche

Sono stati assicurati regolarmente i collegamenti con elicotteri da/per le isole siciliane su base di contingenza per il trasporto di personale e di generi di prima necessità nei casi di interruzione dei normali collegamenti marittimi per avverse condimeteo.

- Attività di prevenzione dell'immigrazione clandestina

Nel corso del 2000 le Unità Navali nazionali ed elicotteri, in concorso con altre Forze/Corpi dello Stato, hanno provveduto ad effettuare attività di prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso Adriatico, lungo le coste siciliane e lungo le coste calabro-joniche. Sono stati intercettati 21.356 clandestini, di cui 13.193 nel basso Adriatico, 1570 lungo le coste siciliane e 6.593 lungo le coste calabro-joniche.

– Interventi subacquei dei Nuclei SDAI

Sono stati assicurati n. 368 interventi da parte dei nuclei SDAI per la distruzione di ordigni residuati bellici e per il recupero di materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria. Sono stati localizzati/distrutti 28 proiettili di grosso calibro, 562 proiettili di medio calibro, 10.001 proiettili di piccolo calibro, 114 bombe, 28 mine, 5 granate, 2 siluri e 15 Kg. di materiale esplosivo.

– Operazioni di vigilanza delle risorse marine

La Guardia Costiera ha effettuato n. 1.288 missioni per un totale di 4.727 ore di moto.

– Progetto "Spiagge sicure"

Anche nella stagione estiva 2000 il Comando Generale delle CC.PP. ha dato corso al progetto "Spiagge sicure" che ha visto l'impiego di personale militare di leva, provvisto dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in mare, in compiti di assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi.

(3) AERONAUTICA

Nel corso del 2000 il personale di truppa leva è stato impiegato come coadiutore del personale delle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni o degli Enti locali territoriali per esigenze connesse a fronteggiare situazioni di pubbliche calamità in varie Regioni d'Italia.

In particolare, il personale è stato impiegato nelle seguenti misure:

– Umbria 281 un.;

– Marche 173 un.;

– Lazio 1 un.;

– Calabria 78 un.;

- Toscana 5 un.;
- Liguria 2 un.;
- Emilia Romagna 1 un.;
- Basilicata 36 un.;
- Campania 1 un..

Il sostegno reso dal personale impiegato è stato di indubbio rilievo ed è stato apprezzato in diverse circostanze dai responsabili degli Enti Territoriali di impiego.

Il personale di leva è stato impiegato anche nell'attività di vigilanza ai seggi sia in occasione delle elezioni regionali amministrative del 16 aprile (400 unità impiegate), sia della consultazione referendaria del 21 maggio (500 unità impiegate).Tale personale ha svolto gli incarichi affidati con senso di responsabilità, collaborando, nei limiti delle proprie competenze, con il personale delle Forze dell'ordine e con il personale civile impegnato a vario titolo nell'ambito delle sezioni.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 2000 non ha subito sostanziali mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno causato una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti

reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza di corsi e attività promozionali.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato, in particolar modo, le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

l. Benessere ed elevazione culturale.

Nel 2000, a similitudine di quanto avvenuto negli ultimi anni per quanto attiene al benessere, le Forze Armate hanno dedicato i propri sforzi ed impegno principalmente ai fini del miglioramento della qualità della vita, privilegiando anche il morale del personale. In tale ottica, pertanto, il "benessere" a favore del personale è stato assicurato sia in forma diretta, mediante elargizioni a beneficio diretto del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Per quanto riguarda l'Esercito, è stato dato corso a molteplici attività ricreative, culturali e sportive che hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti. Tali attività si sono rivelate preziose in quanto, accrescendo il morale dei giovani che vi hanno preso parte, si é alimentato e rafforzata la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse con iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 2000, ha perseguito soluzioni volte al benessere del personale, dedicando particolare cura agli ambienti e alle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero, offrendo

quindi agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

E' appena il caso di rilevare che l'elevazione del livello culturale del personale rientra, da sempre, fra gli obiettivi delle Forze Armate. In tale ottica sono stati istituiti diversi corsi, presso gli Istituti viciniori alle caserme, che hanno consentito a numerosi giovani di leva che vi hanno partecipato il conseguimento della licenza media, ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale.

m. <u>Impiego dei militari di leva</u>

Anche nel 2000 l'impiego del personale di leva è stato assicurato nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86.

In proposito il criterio ispiratore è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli, in una prospettiva di corrispondenze tra qualità personali possedute ed incarico militare ricoperto.

Di seguito viene evidenziata – per ciascuna Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	**ESERCITO**		**MARINA**		**AERONAUTICA**	
OPERATIVE	*25%*	*(39)*	*42%*	*(49)*	*35.66%*	*(34,3)*
LOGISTICHE	*37%*	*(28)*	*27%*	*(24)*	*31.55%*	*(32,9)*
ADDESTRATIVE	*3%*	*(4)*	*=*	*(=)*	*3,80%*	*(3,8)*
BENESSERE	*2%*	*(2)*	*=*	*(=)*	*5.09%*	*(6,2)*
SERVIZI GEN.	*33%*	*(27)*	*31%*	*(27)*	*23.90%*	*(22,8)*

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1999.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali, previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

L'anno 2000 è stato caratterizzato, in modo significativo, dall'emanazione della legge n.14 novembre 2000 n.331 che segnerà, senza dubbi una svolta epocale per le Forze Armate dando avvio alla progressiva trasformazione dell'intero strumento militare da un modello "misto" ad uno interamente "professionale". Pertanto la figura del volontario assumerà sempre maggiore rilevanza poiché, nell'ambito di tale processo di trasformazione, la reale efficienza delle Forze Armate dipenderà, in larga misura, dal buon andamento dei reclutamenti di tale personale.

In tale quadro sarà dunque essenziale l'attenzione e l'impegno con cui le istituzioni militari, politiche e sociali affronteranno la questione per soddisfare le aspettative dei volontari, correlate al loro futuro professionale, sia all'interno delle Forze Armate stesse che nel tessuto sociale al termine delle ferme contratte.

E' di tutta evidenza, quindi, che il reinserimento nel mondo del lavoro dei volontari congedati costituisce uno degli obiettivi fondamentali della Difesa. Sarà pertanto necessario fornire quelle garanzie occupazionali, al termine della ferma prevista, indispensabili ad incentivare maggiormente le adesioni dei volontari le cui legittime preoccupazioni sono connesse all'incertezza del dopo ferma. Al momento,a seguito dell'emanazione del decreto legislativo discendente dalla citata legge n.331/2000 (D.Lg.vo 215/01), le possibilità d'inserimento nel mondo del lavoro, riservate ai giovani che compiono la ferma prevista (attualmente di tre anni, nel prossimo futuro di cinque), sono:

- transito nel servizio permanente delle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica)
- inserimento nei ruoli iniziali delle Forze di polizia/Amministrazioni interessate al Regolamento sull'arruolamento dei volontari (D.P.R. 332/97), sfruttando la riserva di posti in vigore (70% nei Carabinieri e nella Guardia di Finanza; 60% nella Polizia penitenziaria; 45% nel Corpo

forestale dello Stato, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco; 100% nel Corpo Militare della Croce rossa);

- inserimento nei ruoli iniziali dei Corpi di polizia provinciale e municipale. L'entità percentuale dei posti e la procedura da adottare saranno definite mediante una normativa di prossima emanazione;
- riserva del 50% dei posti annualmente messi a concorso nei ruoli civili del personale non dirigente del Ministero della difesa;
- riserva del 30% nei bandi di concorso per le assunzioni nelle amministrazioni, aziende, enti ed istituti dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni.

Nel corso del 2000 sono stati reclutati 10.244 volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 7.170 un.;
- Marina: n. 2.337 un.;
- Aeronautica: n. 737 un..

Al 31 dicembre 2000, le Forze Armate disponevano di 28.335 volontari in ferma breve così ripartiti:

- Esercito: 21.476 un.;
- Marina: 4.873 un.;
- Aeronautica: 1.986 un..

Le risultanze emerse, sino ad ora, dalle adesioni ai concorsi (in particolare il primo), in previsione della trasformazione dello strumento militare in modello "professionale", hanno costituito motivo di preoccupazione e hanno avvalorato la necessità di un impegno a migliorare il corpo normativo in vigore per tutelare maggiormente la figura del volontario in ferma breve, sia in termini di trattamento economico sia, soprattutto, in termini di maggiori e sicure prospettive d'inserimento nel campo del lavoro a fine ferma. Al

il personale si prodiga con grande senso di responsabilità, consapevole dell'utilità dell'impegno profuso;

- l'opportunità di accrescere il proprio bagaglio culturale e di conoscenze, attraverso i corsi di qualificazione, nella prospettiva di un reinserimento nel tessuto sociale ed in particolare professionale.

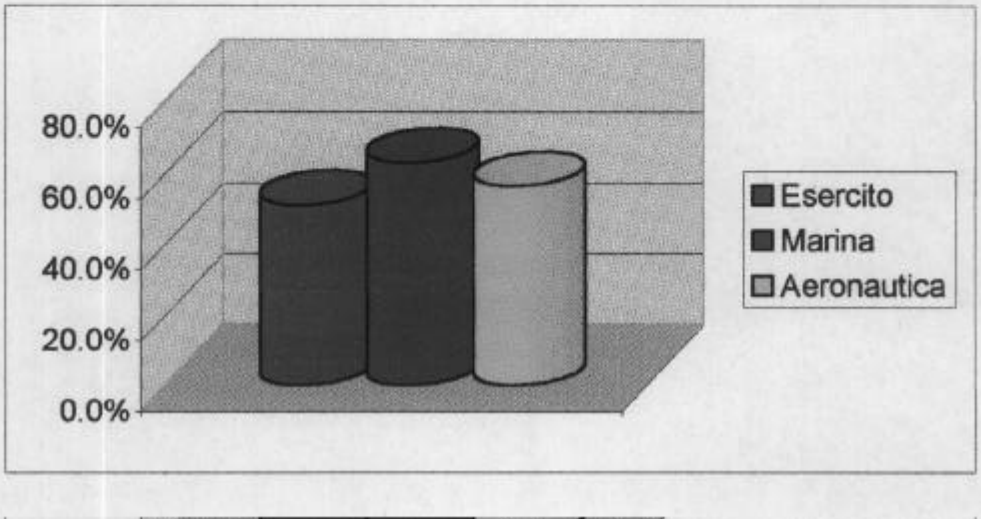
Su tale tematica molto si può e si dovrebbe fare, in particolare a livello normativo, per migliorare la "vita militare" del cittadino chiamato alle armi e per promuovere successivamente un sempre più proficuo inserimento dello stesso nelle diverse realtà civili. In particolare, sarebbe auspicabile:

- un più costruttivo impegno da parte degli Enti Locali nel favorire l'inserimento dei giovani nella realtà cittadina attraverso iniziative che ne promuovano l'elevazione culturale;
- un più proficuo dialogo tra Autorità Militare ed Enti Locali per rivitalizzare le diverse opportunità di collaborazione richiamate dall`art. 30 della Legge 958/86;
- l'adeguamento del trattamento economico ed il riesame di alcune indennità, in special modo per il personale impegnato in missioni particolari, sottoposto a maggiori disagi rispetto ai coetanei assegnati a compiti meno delicati.
- modificare la normativa dei volontari per creare condizioni più favorevoli e stimolanti per i reclutamenti, fornendo maggiori garanzie per quanto concerne gli "sbocchi" occupazionali al termine della ferma.

Allegato 1

LIVELLO CULTURALE DEL PERSONALE DI LEVA INCORPORATO NELL'ANNO 2000 TITOLO DI STUDIO (DIPLOMA-LAUREA)

Esercito	**50.9%**
Marina	**62.8%**
Aeronautica	56.2%
Media totale	56.6%



DOMANDE PER IL SERVIZIO CIVILE PRESENTATE NEL 2000

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. DOMANDE	%
Valle D'Aosta	114	0,18
Trentino Alto Adige	1.227	1,96
Friuli Venezia Giulia	908	1,45
Piemonte	5.071	8,11
Lombardia	12.668	20,26
Liguria	1.766	2,82
Emilia Romagna	4.602	7,36
Veneto	4.634	7,41
TOTALE NORD	**30.990**	**49,56**
Toscana	4.724	7,56
Lazio	4.221	6,75
Marche	1.618	2,59
Umbria	483	0,77
Abruzzo	1.565	2,50
Molise	456	0,73
TOTALE CENTRO	**13.067**	**20,90**
Campania	7.178	11,48
Basilicata	712	1,14
Puglia	3.595	5,75
Calabria	2.603	4,16
Sardegna	872	1,39
Sicilia	3.507	5,61
TOTALE SUD E ISOLE	**18.467**	**29,54**
TOTALE ITALIA	**62.524**	**100,00**